IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50; con due spedizioni al giorno f. 5.60. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta per trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Redazione N. 277. Telefono Amministrazione N. 500

Anno XVII. Plenilunio — Leva il sole ore 5.31 tramonta ore 6.27 Trieste, Lunedì 5 Settembre 1898 Oggi: S. Lorenzo. — Domani: S. Magno. N. 6084

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'affare Dreyfus

La signora Dreyfus domanda la revisione.

PARIGI 4 (B). La signora Dreyfus ha presentato al ministro della giustizia Sarrien la domanda per la revisione del processo contro suo marito.

Sulla domanda della signora Dreyfus si deciderà oggi.

PARIGI 4 (B). I ministri si riuniranno domani mattina per consultarsi se si debba far luogo alla domanda della signora Dreyfus per la revisione del processo. La maggioranza dei ministri, anzi si può dire tutto il gabinetto, è propenso ad accordare la revisione.

Si fa osservare che sarebbe ingiusto designare i ministri Viger e Tillaye come contrari alla revisione, la quale, del resto, non viene ordinata perchè i ministri sieno proprio convinti dell'innocenza di Dreyfus. Il ministero scorge nella revisione il mezzo per calmare l'opinione pubblica, eccitata dai recenti avvenimenti.

Ancora dissensi nel gabinetto francese. I giornali soddisfatti del ritiro di Cavaignac. Faure a Parigi.

PARIGI 4 (B). I giornali esprimono la loro soddisfazione per le dimissioni del ministro della guerra Cavaignac. Si assicura che questi assumerà la direzione del gruppo nazionale-antisemita.

Non si crede che il ritiro di Cavaignac possa determinare le dimissioni di tutto il gabinetto.

PARIGI 4 (B). Si dice che il ministro Bourgeois abbia assunto interinalmente il portafoglio della guerra.

I ministri Viger (agricoltura) e Tillaye (lavori pubblici) avrebbero l'intenzione di dimettersi.

PARIGI 4 (B). Il presidente Faure è giunto qui stamane, ricevuto alla stazione dai ministri Delcassé e Bourgeois e dal comandante militare di Parigi generale Zurlinden. Faure s'intrattenne a lungo con quest'ultimo, poi si recò al palazzo dell'Eliseo.

ROMA 4 (N). L'«Opinione» trova giustificate le dimissioni di Cavaignac. Se tutto il gabinetto si fosse dimesso nel frangente attuale, questo sarebbe parso una viltà; quindi non essendosi trovata altra via d'uscita si darà l'assenso alla revisione; fra tutti i pericoli, per il momento, quello della revisione era il minore. L'«Opinione» crede infine che il gabinetto Brisson, accordata al dubbio nazionale la prima soddisfazione generica con l'assentire alla revisione, sarà assai guardingo e prenderà tutte le cautele per rimuovere i pericoli che, per date modalità, possono presentarsi nel corso della revisione.

I funerali di Henry.

POGNY 4 (N). Stamane ebbero luogo senza gli onori militari i funerali del tenente colonnello Henry.

Il clero di Chalons ha ricusato il suo intervento per motivi religiosi. Il carro funebre era circondato dai pompieri.

Alla cerimonia intervennero parecchi ufficiali dello stato maggiore. Al cimitero il sindaco di Pogny pronunciò un discorso d'intonazione patriotica.

La presa di Ondurman. CAIRO 4 (B). Un telegramma di Kitchener pascià annuncia la vittoria degli inglesi presso Ondurman. Il califfo s'è dato alla fuga, i dervisci sbaragliati. Le truppe inglesi hanno occupato Ondurman.

LONDRA 4 (N). L'agenzia «Reuter» ha da Ondurman i seguenti particolari intorno alla vittoria degli inglesi sui dervisci. Le perdite del nemico ascendono ad alcune migliaia di uomini. Degli inglesi rimasero uccisi due ufficiali e parecchi feriti. Le perdite totali non poterono però, fino ad ora, venir precisate.

ROMA 5 (N). La «Tribuna» commentando la vittoria inglese a Ondurman, rileva quale vantaggio avrebbe potuto trarne l'Italia, se non avesse commesso gli ultimi errori nella sua politica africana.

Le trattative di pace fra Spagna e Stati Uniti. MADRID 4 (B). I giornali affermano che l'ambasciatore spagnuolo a Parigi Leon y Castillo s'è rifiutato di far parte della commissione per le trattative di p[a]ce.

La proposta per il disarmo. Nuova esortazione russa. PIETROBURGO 4 (N). Il «Giornale di Pietroburgo» scrive: Il linguaggio di tutta la stampa estera dimostra con quale simpatia generale sia stata accolta da tutto il mondo l'iniziativa del governo russo, comunicata alle altre potenze nella circolare del ministro degli esteri conte Murawiew. All'idea magnanima e nobile che ha ispirato l'azione del governo russo è stato tributato il più alto omaggio. I giudizi unanimamente favorevoli attestano che i motivi, che indussero la Russia a questa iniziativa, corrispondono ai più intimi sentimenti ed ai più cari desideri dei popoli. Dappertutto ha preso profonda radice il convincimento che l'aumento continuo degli armamenti costituisce un peso insopportabile per i popoli ed inceppa lo sviluppo del loro benessere. Il desiderio più vivo dei popoli è di poter lavorare senza preoccupazioni per l'avvenire. Le condizioni attuali rendono impossibile l'appagamento di questo desiderio ed ora si comprende che il sistema di politica attuale non corrisponde affatto alle aspirazioni pacifiche dei popoli e ch'esso di pacifico non ha che il nome. E' intenzione del governo russo di farla finita con questo sistema. Tale compito, prefissosi dal governo, è uno dei più ardui e più delicati, e per questo da molte parti si fanno udire degli accenni alle grandi difficoltà che si oppongono alla realizzazione della idea del disarmo. Non si può negare che le difficoltà sono molte e grandi, ma si deve pur ammettere la possibilità di toglierle mediante un accordo internazionale. E per ottenere questo accordo appunto il governo russo propone di tenere un congresso. Quante questioni non sono già state risolte in questo secolo coll'aiuto di accordi internazionali!

I risultati ottenuti da tali accordi ci danno utile ammaestramento ed hanno un alto valore umanitario. I congressi e le conferenze internazionali, nelle quali furono risolte già tante gravi questioni, dimostrano quanto potrebbero fare i governi unendo i loro sforzi per raggiungere un determinato scopo e procedendo confortati dall'appoggio dell'opinione pubblica.

L'iniziativa russa richiede da tutti gli stati uno sforzo maggiore dei precedenti e certamente ridonderà ad onore dell'umanità l'aver essa inaugurato il ventesimo secolo con questa nobile e generosa impresa.

ROMA 4 (N). Alla segreteria di Stato al Vaticano si lavora a tutt'uomo per ottenere che alla conferenza bandita dallo czar per discutere del disarmo sia anche invitato un rappresentante della Santa Sede. Il delegato papale alla conferenza farebbe causa comune con quello francese per opporsi al principio che sembra si voglia stabilire come base della discussione, di riconoscere cioè lo *statu quo*, e non ammettere la revisione dei trattati esistenti, il che, insomma, seppellendo la questione dell'Alsazia-Lorena, seppellirebbe al tempo stesso la questione del potere temporale.

Intanto, per essere pronti ad ogni evento, vennero mandate istruzioni ai nunzi di non abbandonare per alcuna ragione le loro rispettive residenze.

ROMA 4 (N). Il Comitato generale albanese, che, come è noto, ha la sua sede in Italia, invierà al Congresso internazionale per il disarmo una petizione identica a quella presentata al Congresso di Berlino del 1878. In essa si domanderà che venga riconosciuta la nazionalità albanese sotto l'alta sovranità del sultano. Gli albanesi desidererebbero che questa petizione venisse presentata ed appoggiata dal delegato inglese ed a tale scopo hanno già iniziato delle pratiche col governo britannico.

Perchè Canevaro si trova in Isvizzera. ROMA 4 (N). Mi consta che il ministro Canevaro non venne a Roma in questi giorni, ma rimase in Isvizzera perchè deve avere colà un colloquio con personaggi stranieri intorno alla questione del disarmo e alla politica internazionale. Egli sarà presente al prossimo consiglio di ministri che si terrà giovedì.

Per l'incoronazione della regina d'Olanda. ROMA 4 (N). Gli olandesi qui residenti hanno firmato un patriottico ed affettuoso indirizzo che verrà presentato alla regina Guglielmina il giorno della sua incoronazione.

Per il giubileo imperiale. ROMA 4 (N). La Corte italiana non ha ancora presa alcuna decisione sul modo come si farà rappresentare il prossimo dicembre alle feste pel giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe. Tutte le notizie divulgate e pubblicate in proposito sono per lo meno premature, compresa ben inteso quella che per l'Italia si recherà a Vienna il principe di Napoli.

I principi di Napoli fra i diseredati. NAPOLI 4 (N). I principi di Napoli si recarono alle ore 14 all'Albergo dei poveri, ove furono ricevuti dai governatori. Assistettero al saggio musicale dei ricoverati e visitarono la mostra dei lavori delle scuole.

Il concistoro in novembre. ROMA 4 (N). La «Tribuna» dice che il concistoro si terrà nella prima metà di novembre. Io però dubito dell'esattezza di questa notizia non avendo il papa nulla deciso ancora.

Un altro porto cinese aperto al traffico. FRANCOFORTE 4 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Cifu che il portofranco di Kiao-Ciao è stato aperto alla navigazione ed al commercio.

Elezioni politiche suppletorie. — PIETRASANTA 4 (N). Risultato di sedici sezioni: Camillo Ventura voti 1090, Giorgini 1083, Turati 119. Contestati e nulli 322.

Notizia prematura. ROMA 4 (N). Al ministero della giustizia si dichiara infondata la notizia che verrà concessa un'amnistia parziale il 20 settembre.

A favore dei condannati politici. ROMA 4 (N). In seguito ad un telegramma di Achille Bizzoni il quale dice che i detenuti politici vennero improvvisamente cambiati di carcere, il segretario Bertelli convocò per martedì mattina d'urgenza il consiglio direttivo dell'Associazione della stampa.

Lo sviluppo dell'industria navale italiana. ROMA 4 (N). La Commissione che esamina il progetto sul nuovo regolamento dei premi per la marina mercantile, durante i suoi studi ultimi ha constatato un forte risveglio nelle costruzioni navali mercantili. I nostri cantieri avevano impostati navigli per circa 42 mila tonnellate, e le ordinazioni dall'estero erano per circa centomila tonnellate, di cui per tre quarti di piroscafi. Si calcola che nel 1900 si avranno nei cantieri nazionali costruzioni per circa 150 mila tonnellate.

Il Congresso forense. TORINO 4 (N). Nel salone Verdi all'Esposizione, si è inaugurato questa mattina alle 10.30 il secondo congresso forense alla presenza del duca d'Aosta. Vi intervennero il ministro Finocchiaro Aprile, il sottosegretario Celosimo, il senatore Ferraris, gli on. Zanardelli, Biancheri e Villa, molti altri senatori e deputati, membri dell'alta magistratura e le rappresentanze di tutti i collegi forensi d'Italia.

Il prefetto, il sindaco, altre autorità e numerosi invitati pronunciarono parecchi discorsi. Il comm. Bruno, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Torino, prendendo per primo la parola, pronunciò un applaudito discorso; l'on. Zanardelli fece il discorso inaugurale più volte interrotto e salutato alla fine da calorosi applausi.

Il ministro Finocchiaro Aprile ha pure pronunciato un discorso accolto da vivissimi applausi. L'avv. Colla, depositario della bandiera degli avvocati del 1848, consegnavala al collegio dell'ordine degli avvocati con applaudite parole, salutando il senatore Ferraris, decano degli avvocati di Torino.

Il senatore Ferraris, accolto da entusiastiche acclamazioni, rievocò con un patriotico discorso, anche le memorie della vecchia bandiera che sfilò sotto la loggia davanti a Carlo Alberto il 23 marzo 1848. Infine il sindaco barone Casana, ringraziò con applaudite parole i congressisti. La cerimonia ebbe fine dopo mezzogiorno. Domani il Congresso terrà la sua prima seduta.

Congresso di alpinisti. Un ricordo al senatore Perazzi. POLLONE 4 (N). Gli alpinisti del congresso di Biella, visitarono ieri l'ospizio di Graglia, poi si recarono a Sordevolo.

POLLONE 4 (N). Le popolazioni fecero agli alpinisti dappertutto festosissime accoglienze. L'adunanza dei delegati al congresso ebbe luogo stamane. E' assicurato l'intervento della regina all'inaugurazione del ricordo eretto al senatore Perazzi a Gressoney. Il tempo è splendido.

Il pranzo degli alpinisti fu di 400 coperti.

Le feste Morettiane. BRESCIA 4 (N). Questa mattina nell'atrio del liceo, in palazzo Bargnani, si è inaugurata la lapide in memoria del prof. Teodoro Pertusati ex assessore della pubblica istruzione e presidente dell'Ateneo Bresciano. Vi intervennero il sottosegretario Bonardi, altre autorità e numerosissimo pubblico. Il cav. Gennaro, ispettore centrale al Ministero dell'Istruzione, pronunciò un applaudito discorso.

Nella diplomazia. COSTANTINOPOLI 4 (N). L'ambasciatore italiano comm. Pansa è tornato.

Mostra equina a Torino. - Congressi. TORINO 4 (N). Nel giardino reale oggi si è inaugurata la mostra equina e di animali da cortile e colombaie; v'intervennero il duca d'Aosta, il sottosegretario al ministero d'agricoltura, il prefetto, il sindaco e l'on. Villa. I cavalli esposti sono circa trecento, la mostra è curiosa e molto interessante.

TORINO 4 (N). Alla Camera di commercio si è inaugurato il Congresso bacologico e di sericoltura; fra applausi si decise di mandare un telegramma al re.

Nel pomeriggio nella chiesa metropolitana vi fu una funzione religiosa per l'inaugurazione del Congresso mariano. Vi parteciparono il cardinale Manara e ventidue vescovi che recaronsi in chiesa col corteo composto delle associazioni cattoliche e di numerosi prelati. L'arcivescovo di Vercelli, Pampirio, pronunciò un discorso; la funzione terminò con la benedizione pontificale. Domani avrà luogo la prima seduta nella Chiesa del sacro Cuore.

Congresso degli alpinisti. BIELLA 4 (N). Alla inaugurazione del Congresso degli alpinisti intervennero 250 congressisti di quasi tutte le sezioni d'Italia e molti esteri. Un ricevimento ebbe luogo ieri sera al Circolo sociale e fu animatissimo. All'Esposizione alpina sono molto ammirati i bozzetti di Delleani e le fotografie di Sella.

I trionfi di Ermete Novelli a Venezia. VENEZIA 4 (N). Ermete Novelli ha conseguito ieri ed oggi due veri trionfi, che sono una novella prova della grande versatilità del suo talento. Ieri sera, con *Mia moglie non ha chic*, ottenne un successo enorme. Indescrivibile l'ilarità: il teatro sembrava minacciasse di crollare sotto l'esplosione delle risate del pubblico.

Stasera, in *Luigi XI*, sorpassò le generali, grandissime aspettative. Nella scena della confessione l'arte di Novelli splendette in tutta la sua grandezza e riuscì di un'efficacia terrificante. Buono il contorno. Teatro sempre affollatissimo: ogni sera si rimandano centinaia di persone.

L'uccisione d'un brigante. SASSARI 4 (N). I carabinieri nel territorio di Orgosolo uccisero in un conflitto il famigerato brigante Corbeddu ed uno sconosciuto. Il Corbeddu era latitante dal 1880 ed era colpito di 12 mandati di cattura e pel suo arresto venne destinata la taglia di lire cinque mila. Il Corbeddu era ritenuto il principale malandrino del circondario di Nuoro.

Disgrazia sul campo di manovra. KEMPTEN (Baviera) 4 (B). Dopo finite le manovre presso Nesselwang, si scaricò un pezzo d'artiglieria ferendo gravemente 6 persone; una di queste versa in pericolo di vita.

Un'adunanza di agrari. VIENNA 4 (N). Oggi si tenne qui un'adunanza degli agrari della Germania e di tutta l'Austria per discutere intorno ad una nuova organizzazione agraria. La presidenza era tenuta dal principe Auersperg. L'adunanza accolse parecchie mozioni a favore degli interessi dell'agricoltura.

Le corse al trotto a Baden. VIENNA 4 (N). Oggi si tenne all'ippodromo di Baden la nona ed ultima giornata della riunione d'agosto. I risultati delle singole corse sono:

I. «Premio di Pfaffstätten», cor. 2400. Primo «Dongo C.» (metri 2860) in 4.30.6; secondo «Trolley Girl»; terzo «Noblesse». Totalizzatore 16 per 5; 33, 39 e 46 per 25.

II. «Premio di Mühlenkamp», corone 2800. Primo «Antelater» (metri 2800) in 4.06.8, secondo «Azmon», terzo «Abnet» dei fratelli Giorgi. Totalizzatore: 124 per 5; 198, 111 e 68 per 25.

III. «Handicap» per trottatori di due anni, corone 2200, distanza minima metri 1600. Primo «Futar» (metri 1680) in 2.54.5, secondo «Miss Inna B.», terzo «Trilby» Totalizzatore: 49 per 5; 54, 46 e 44 per 25.

IV. «Handicap» per trottatori di tre anni, corone 2200, distanza minima metri 2500. Primo «Parno» (m. 2530) in 4.18.6, secondo «Pola», terzo «Bruder Martin». Totalizzatore: 35 per 5; 68, 58 e 43 per 25.

V. «Corsa d'Addio», corone 2400. Primo «Twinkle» (metri 2820) in 4.12.1, secondo «Oratava», terzo «Carroll R.». Totalizzatore: 21 per 5; 41, 69 e 62 per 25.

VI. «Handicap» «Bertha D.», cor. 2200, distanza minima metri 2600. Primo «Janos» (metri 2680) in 4.26.6, secondo «Barischofsky», terzo «Girardi». Totalizzatore: 43 per 5; 50, 38 e 50 per 25.

VII. «Handicap di consolazione», corone 3000, distanza minima metri 2800. Primo «Reddy» (metri 2900) in 4.21, secondo «Ersie», terzo «Miss Bowerman» del cav. Rossi. Totalizzatore 31 per 5; 39, 42 e 39 per 25.

VIII. «Corsa signorile a tiro due». Fu omessa. Il guidatore Ott cadde due volte dal *sulky* e nella seconda caduta si fratturò una gamba.

CRONACA LOCALE

E FATTI [V]ARI

La festa nautica di ieri a Barcola. La [g]iornata di ieri resterà certamente memorabile negli annali di Barcola. Il movimento e l'animazione vi furono vivissimi per tutto il giorno; alla sera poi l'affluenza della folla assunse proporzioni fantastiche. Si calcola che non meno di 30000 persone siansi recate ieri a Barcola. L'intensità massima del movimento durò ininterrotto per 9 ore, e cioè dalle 3 a mezzanotte. Il servizio del tram è stato dei più lodevoli ed il pubblico ha motivo di dichiararsene soddisfatto; dello stesso parere non saranno certo i cavalli, i quali hanno dovuto sostenere un servizio eccezionalmente gravoso. Ecco alcuni dati in proposito. Dalle 6 alle 10 ant. lavorarono per Barcola 32 carrozzoni; dalle 10 ant. alle 2 pom. 16 carrozzoni; e dalle 2 alla mezzanotte 48 carrozzoni. Questi carrozzoni fornirono complessivamente 588 corse, portando in media 35 passeggeri per ciascuno (qualcuno ne portò più di 60). Si ha quindi, col solo mezzo del tram, un movimento di oltre 20000 persone. A questo si aggiungano parecchi omnibus, un gran numero di vetture pubbliche e private, e una lunga fila di pedoni che dall'imbrunire fino alle 11 serpeggiò continuamente per la strada da Trieste a Barcola, e si vedrà che la cifra di 30000 persone è piuttosto inferiore al vero che esagerata.

Non si ebbe a deplorare il più piccolo inconveniente; il servizio dei trams fu diretto c[o]n oculatezza dal controllore si gnor Ben[...]si.

* *

La regata a vela. La regata a vela è uno spettacolo eminentemente sportivo, diremo anzi astrusamente sportivo. La massa del pubblico non può gustarne che una sola parte: la partenza, che offre un quadro estetico dei più seducenti. In quanto all'arrivo, esso è, anzitutto, alla mercè del vento: qualche volta si compie molto tardi, qualche volta non si compie affatto, e il tramonto del sole può sopraggiungere a sospendere la regata. Ma quando pure si compia, l'esito apparente non equivale al risultato positivo, il quale dipende da una quantità di calcoli misteri sì, che deve fare la giuria, prendendo a base gli abbuoni di tonnellaggio, di superficie velica... ed altre cose molto difficili, nonchè trigonometriche, come diceva ieri l'amico Puntolini. Del resto, per chi desiderasse proprio di capire, basterà il sapere che la formola di stazza era la seguente: $T = L \times S : 170$. Non è chiaro, anzi chiarissimo?....

Ciò premesso, diremo che alle 7 ant. il barcone *start*, ancorato a un centinaio di metri al largo dal posto di Barcola, con uno squillo di tromba e issando la bandiera dava la partenza ai *yachts coperti* di grande categoria. Quattro di questi e cioè l'«Albatros» del sig. Ottavio Picinich, il «Trieste» dell'«Unione Ginnastica,» il «Trilby» del sig. Sabino Martinolich e l'«Ardito» del signor Santo Picinich, dopo aver fatto una splendida virata di bordo, poggiando alla banda, passarono in gruppo il traguardo di partenza, filando a buon vento verso il punto di viaggio, che si trovava a 4 miglia sul quarto quadrante, a ponente. Esso consisteva in un grosso barcone, munito dei segnali di convenzione internazionale e segnalava: M. D. G. (virate a sinistra).

La seconda corsa, *yachts coperti*, di media categoria, non potè effettuarsi, essendosi presentato alla partenza il solo *yachts* «Irma», del sig. Giovanni N. Nally di Trieste.

La terza corsa: «Imbarcazioni scoperte» ebbe 7 partenti, e cioè «Saveria.» della «Pietas Julia» di Pola; «Baleniera.» del sig. Luca Stuparich di Trieste; «Espero.» dei fratelli Manzini di Capodistria; «Gigina.» dell'avv. Nicolò Belli di Capodistria; «Istria.» del signor Enrico Myll di Trieste; «Italo.» del signor Francesco de Almerigotti di Capodistria e «Idea» del signor Carlo Margoni di Trieste.

La lieve brezza che aveva favorito le partenze della prima e terza corsa, cessò quasi del tutto quando venne la volta dei guzzi, i quali stentarono molto a passare il traguardo. Se ne presentarono perciò soltanto cinque, su 16 iscritti.

Splendida invece riuscì la partenza delle barche peschereccie, per le quali si levò un'improvvisa folata di maestro, e ben 16 fra topi e bragozzi filarono al traguardo con buon vento. Era uno spettacolo pittoresco, quello offerto da quel gruppo numeroso di barche, le cui grandi vele, o candide o di color giallo cupo, spiccavano sull'orizzonte purissimo con le loro linee svelte ed eleganti e impicciolivano rapidamente, allontanandosi.

Le partenze erano finite; i giudici di campo, sui loro vaporini, seguivano le corse, puntando i cronometri, sorvegliando i viraggi, e così il resto della regata si svolgeva lontano dagli occhi del publico, che discretamente numeroso, composto in gran parte di conoscitori del ramo, aveva assistito alle partenze.

Fra l'una e l'una e mezzo la regata era finita. Dei risultati non è noto finora che quello dei guzzi, che è il seguente:

I «Moro» di Ferdinando Borri; II «Augusto» di Spiridione Scipioni; III «Emilio» di Emilio Trampus; IV «Mariotta» di Giovanni Pierini; V «Buona notte» di Giacomo Vidali.

La corsa di maggior interesse fu certo la prima, nella quale si cimentavano i migliori *yachts* della provincia. Quello dell'«Unione Ginnastica», benchè perfettamente comandato e di grande superfice velica, non diede i risultati che si attendevano, forse perchè barca adatta a forte vento, che ieri mancò del tutto. L'arrivo al traguardo si effettuò nell'ordine seguente: I «Ardito», II «Trilby», III «Albatros». Ma, come già abbiamo detto, l'ordine d'arrivo non può dare una sicura norma. Per conoscere l'esito di questa, come delle altre corse (terza e quinta) bisognerà attendere che la giuria abbia fatto i suoi calcoli.

* *

La regata a remi. Il vento, che si era mostrato così avaro dei suoi favori alla regata a vela, che ne aveva tanto bisogno, largheggiò invece con la regata a remi, che tanto volentieri ne avrebbe fatto a meno. Così va il mondo!... L'interesse per questa regata, nella quale si dovevano ammirare i forti campioni del vicino regno, era vivissimo: l'affluenza del pubblico incominciò fin dalle 2 e andò sempre crescendo, fino a raggiungere il suo culmine verso le 4, ora in cui tutte le rive brulicavano di spettatori.

Il mare, specialmente durante le prime corse, era fortemente agitato e le barche più leggere, come gli *outriggers* e gli *skiffs*, imbarcavano acqua in abbondanza. Ciò fu causa che i fiorentini della «Libertas» dichiarassero di non poter correre. La cosa dispiacque vivamente a tutti: canottieri, commissione di regata e pubblico, ma non fu possibile evitarla, nè porvi rimedio. Infatti, benchè il mare non fosse così grosso da rendere necessaria la sospensione della regata, esso era però tale da mettere i canottieri fiorentini, abituati a vogare ordinariamente in fiume, in manifesta condizione d'inferiorità rispetto ai loro competitori veneziani, baresi, istriani e triestini, tutti allenati sul mare e pratici delle sue sorprese. La mancanza dei fortissimi canottieri fiorentini tolse una delle principali attrattive alla regata di ieri; ma non si può loro apporre a torto di non aver voluto, in così sfavorevoli condizioni, arrischiare il loro titolo di campioni italiani per l'outrigger a quattro, così brillantemente conquistato alle gare di Torino.

Ecco ora i risultati delle varie corse. La percorrenza è per tutte di m. 1609 (miglio inglese) in linea retta.

I corsa — Premio: Oggetto d'arte donato dalla Società Filarmonico Drammatica — Outrigger a 4 (juniores). Corrono «Esperia» di Trieste, «Unione Ginnastica» e «Libertas» di Capodistria. Dopo 300 metri di percorso, l'outrigger della Ginnastica, preso di fianco da una forte ondata, si riempie d'acqua e cola tranquillamente a picco. L'«Esperia», che si trova alla medesima altezza, pure investita dalla stessa ondata, riporta un guasto all'imbarcazione che le impedisce di partecipare anche alle successive corse in outrigger. La «Libertas», che aveva già un discreto vantaggio, arriva sola al traguardo in 7' 43". Equipaggio: Nazario Marsich, Anteo Decarli, Francesco Degiusti, Antonio Depangher, Pietro Rosa tim.

II corsa. — Premio: Oggetto d'arte donato dalla Società canottieri «Saturnia». Yole di mare a 4. Partono «Esperia» di Trieste, «Barion» di Bari e «Bucintoro» di Venezia. Arriva primo con ottimo stile e perfetto accordo il «Barion» in 7' 11", secondo «Esperia» in 7' 24", terzo «Bucintoro» in 7' 29". Grandi applausi ai baresi. Equipaggio del «Barion» William Gilardi, Paolo Diana, Gaetano Caccavallo, Giuseppe Nacci, Giuseppe Diana tim. — Equipaggio dell'«Esperia» Teodoro Kny, Ramiro Miller, Diego Morocevich, Vladimiro Raicevich, Aurelio Zuculin, tim.

III corsa. — Premio: barone Rosario Currò (trasmissibile — difeso dal Bucintoro di Venezia). Outrigger a 4. — Si ritirano: «Esperia» di Trieste per guasto all'imbarcazione, «Libertas» di Capodistria e «Libertas» di Firenze. «Bucintoro» corre *walkover* e compie il tratto in 7' 25", guadagnando così per la seconda volta il premio Currò. Equipaggio: Antonio Bortolato, Tito Bortolato, Eugenio Donadoni, Ugo Chiozzotto, Egidio Meneghetti tim.

IV. corsa. — Premio: «Unione Ginnastica». Yole di mare a 4 (matricole). Corrono «Barion», «Rowing club triestino» e due imbarcazioni dell'«Unione Ginnastica». Arriva prima, splendidamente, l'«Unione Ginnastica» (berretto rosso) in 7' 17", buon secondo «Barion» in 7' 24", terzo «Rowing club» in 7' 27", quarto «Unione Ginnastica» (berretto bianco) in 8.06. Equipaggio vincente della «Ginnastica»: Ezio Costanzo, Umberto Ziliotto, Antonio Krammer junior, Mario Zacovia, Cesare Cesarini tim. Equipaggio del «Barion», composto di canottieri giovanissimi, che hanno fatto ottima prova: Filippo Roth, Michele Zippitelli, Vittorio Narducci, Giovanni Di Monte, Giuseppe Diana tim.

V corsa. — Premio: Gonfalone donato dall'«Unione Ginnastica». Outrigger a 4 (juniores). Ritirati «Esperia» di Trieste e «Libertas» di Firenze. Corrono «Libertas» di Capodistria e «Bucintoro». I capodistriani tengono testa validamente ai veneziani per circa metà del tratto; poi un incidente di corsa fa perdere loro parecchi secondi. «Bucintoro» arriva primo in 7' 04", «Libertas» secondo in 7' 42". L'equipaggio vincitore è lo stesso del premio Currò.

VI corsa. — Premio: Oggetto d'arte, dono dell'avv. Giovanni Martinolich. — Yole di mare a 4 (juniores). Corrono «Esperia», «Ginnastica», «Rowing», «Bucintoro» e due yole del «Barion». Corsa interessantissima; partenza magnifica. Le sei barche procedono per buon tratto perfettamente allineate, poi la prima ad abbandonare lo spurt è la «Bucintoro», che perde parecchie lunghezze e abbandona la corsa. La seconda yole del «Barion», montata dai canottieri novelli (berretto bianco) incomincia pure a perdere terreno, ma non abbandona. Le altre quattro si battono accanitamente e con eguale fortuna sino a metà del tratto ove comincia a delinearsi un sensibile vantaggio per il «Barion» (berretto celeste). «Esperia», «Rowing» e «Ginnastica» sono in lotta vivissima per il secondo posto, che rimane infine all'«Esperia». Arrivano: primo «Barion» (berretto celeste) in 8' 4", secondo «Esperia» in 8' 11", terzo «Rowing» in 8' 14", quarto «Ginnastica» in 8' 17", quinto «Barion» (berretto bianco) in 9' 3". Grandiosa ovazione ai baresi, vincitori per la seconda volta in questa bellissima gara. L'equipaggio è lo stesso della seconda corsa. L'equipaggio dell'«Esperia» è formato dai signori Viscardo Pirini, Ramiro Miller, Giuseppe Gregorich, Enrico Rodrigo, Roberto Zuculin tim.

VII corsa — Campionato dell'Adriatico — Skiffs (difeso dal sig. G. Kejr-Blesk, di Praga). Cinque iscritti; partono due, e cioè Pietro Umberto dell'«Esperia» di Torino e conte Luigi Moroni del «Remo» di Roma. La lotta fra questi due fortissimi campioni del remo è splendida, impressionante. L'esito pende incerto fino all'ultimo momento; a cento metri dal traguardo, il conte Moroni, che sembrava avere un lieve svantaggio, attacca uno *spurt* meraviglioso, che strappa un grido generale d'ammirazione. Il torinese se ne accorge e gli è subito addosso, ma non abbastanza in tempo per impedire al romano di arrivar primo per 1/5 di secondo. Il pubblico fa una clamorosa, imponente ovazione ad ambedue, sventolando fazzoletti, agitando cappelli e gridando «Viva Roma!» «Viva Torino!» I tempi impiegati sono: Moroni 7' 47" 4/5, Umberto 7' 48" 1/5. Nello *spurt* finale i due celebri *skiffisti* hanno fatto 3 metri e mezzo al minuto secondo, battendo così tutte le *performances* del genere, avutesi nei campionati europei. La differenza nell'arrivo fu di 2 metri e 4/10.

La regata si chiuse con la corsa «Juniores» in *skiff*, che fu guadagnata dal sig. Gregorich dell'«Esperia» in 9' 26", secondo il sig. Renato de Calò, di Rovigno, in 10' 39".

* *

La festa notturna. La folla che aveva assistito alle interessanti gare, si sparse per i viali di Barcola, e invase gli esercizi, empiendo il villaggio di un'indescrivibile animazione, e frattanto continuavano a giungere ancora omnibus, vetture e trams stracarichi di gente. Nel piazzale di fianco al giardino sonava la banda cittadina. All'imbrunire incominciarono ad illuminarsi le ville. Notiamo fra le meglio riuscite, la palazzina del sig. Cesare e quella del sig. Butti. La prima aveva tutte le finestre dei due piani illuminate a graziosi trasparenti di circostanza, raffiguranti *skiffs* ed altri emblemi di regata; la torretta era illuminata a palloncini alla veneziana.

La seconda aveva i due ordini di finestre illuminati a elegantissimi lampioncini rossi, disposti con graziosa simmetria e nel balcone del centro un gran trasparente con la scritta „Onore ai forti, vincitori o vinti." Illuminate pure, a gas, luce Auer o palloncini, erano le ville Tschernatsch, Nasbitz, Jakich, Genel, Smolara ed altre. Fasci di luce elettrica irradiavano dalla trattoria Fragola e da altri pubblici esercizi. Illuminato a palloncini all'esterno e all'interno era pure il *restaurant* „Excelsior".

Di barche illuminate ne comparvero lungo la rada una quindicina, fra cui due di grandi dimensioni, una delle quali, bellissima, aveva a bordo un coro e un concertino di mandolinisti. Da una maona ancorata al largo e dalla vasca dell'«Excelsior» furono lanciati in gran numero fuochi d'artificio.

Sulla terrazza dello stabilimento si tenne la bicchierata, offerta dai soci della Società delle regate e dai canottieri triestini agli ospiti carissimi. La bicchierata, che viceversa poi fu una buona cena, trascorse fra la più schietta e rumorosa allegria e fu servita dal signor Depretis con lodevole zelo; tanto più lodevole se si pensi che contemporaneamente egli aveva da servire altre 700 od 800 persone, che affollavano straordinariamente il locale. Non si fecero brindisi, perchè non si era in famiglia e l'aria aperta avrebbe

---

Saverio di Montépin — 98

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Dopo una mezz'ora, il giovane, condotto sempre da due guardie di Parigi, oltrepassava la soglia del gabinetto dove si trovava, oltre al giudice d'istruzione, il capo della sicurezza e Jodelet, l'agente di polizia che abbiamo veduto incaricare precedentemente di fare una inchiesta nel quartiere di San Sulpizio. Raoul era pallidissimo.

Certo, non aveva perduto la minima particella della sua energia dopo l'interrogatorio del giorno innanzi, ma siccome tutto sembrava riunirsi per opprimerlo, il suo coraggio vacillava, e il dubbio e il terrore entravano nell'anima sua.

— Volete nuovamente interrogarmi, o piuttosto torturarmi, signore? - domandò egli al magistrato dopo averlo salutato - A che pro? Vi troverete di fronte, non a una decisione di tacere, ma contro l'impossibilità in cui sono di rispondere... Vi ho detto ieri tutto quello che potevo dirvi.

— Devo chiedervi alcuni schiarimenti, replicò il giudice con tono cortese che non rassomigliava affatto a quello del precedente interrogatorio.

Raoul s'inchinò. Il magistrato proseguì:

— Conoscete il dottor Gilberto?

Raoul guardò il giudice con stupore.

— No, rispose egli, non lo conosco!

— Cercate nei vostri ricordi...

— Sarebbe inutile... Sento per la prima volta il nome del dottor Gilberto...

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo!

— Eppure, il dottor Gilberto vi protegge...

— Mi protegge? ripetè il giovane la cui sorpresa andava crescendo.

— Sì, si occupa di voi con molta sollecitudine... Ha anche chiesto e ottenuto dal signor procuratore della Repubblica e da me il vostro rilascio in libertà provvisoria, sotto cauzione.

— Il mio rilascio in libertà sotto cauzione! esclamò Raoul il cui cuore balzava dalla gioia. Ma allora, signore, ciò vuol dire che l'accusa che pesava su me non esiste più; avete riconosciuto la mia innocenza, avete compreso che sono vittima di mostruose calunnie, di infami macchinazioni di un miserabile che vuole perdermi!...

— Signor di Challins, voi correte troppo - replicò il giudice. - Se avessimo la certezza della vostra innocenza assoluta, non si tratterebbe di libertà provvisoria, ma di una ordinanza di non farsi luogo a procedere... e io non vi ho punto parlato di questo... Noi abbiamo veduto il dottor Gilberto... egli ci ha fatto comprendere che, infatti, voi potreste essere vittima di qualche tenebrosa macchinazione; per conseguenza abbiamo creduto di potere accedere alla sua domanda, e fra breve sarete libero.

— Libero! libero! ripetè il giovane con ebbrezza. - Ma chi è questo dottor Gilberto che s'interessa di me? - aggiunse egli.

— Un uomo ragguardevole, uno scienziato che può fare molto per voi e del quale voi dovete ascoltare i consigli, giacchè, comprendetemi bene, il vostro rilascio in libertà provvisoria non implica affatto che la giustizia rinunzi a proseguire le sue ricerche. L'istruzione del vostro processo continuerà... la sezione d'accusa deciderà, voi sarete tradotto davanti alla corte d'assise....

— La corte d'assise! - ripetè Raoul.

— Sì!

— Ma se vi sarà provato che io non sono colpevole?

— In tutti i casi è nel vostro proprio interesse, è necessario che voi siate giudicato... è necessario che la vostra innocenza risplenda pubblicamente e che pubblicamente il vero colpevole sia smascherato... Del resto, andrete a Mortfontaine, dal dottor Gilberto, che vi darà le sue istruzioni... Egli conta su voi... Aggiungerò anche che, per giustificarvi, ha bisogno di voi...

— Andrò, signore... Andrò a ringraziare questo protettore sconosciuto e a prendere i suoi ordini... Se egli possiede alcuni indizi di natura da guidarmi, lo aiuterò con tutte le mie forze, con tutto il mio potere, a darvi la prova che sono innocente...

— Questa prova ci occorre assolutamente - riprese il giudice. - Fino al giorno in cui ce la fornirete, apparterrete alla giustizia. La libertà di cui godrete sarà più apparente che reale... Sarete sorvegliato, ve lo avverto, e al minimo passo sospetto, al primo tentativo di fuga, sarete rimesso in prigione.

— Forte come sono della mia coscienza, perchè dovrei fuggire? - domandò Raoul.

Senza rispondere a questa domanda, il signor Galtier riprese:

— Appena avrete scelto una dimora, dovrete avvertirmi immediatamente, e non potete allontanarvi da Parigi senza la mia autorizzazione, sotto pena di essere arrestato. Posso avere bisogno di voi da un momento all'altro!

— Vi avvertirò, signore, e non mi allontanerò punto.

— Vi conto. Fin da questo momento sarete messo in libertà. Il signor capo della sicurezza vi accompagnerà alla cancelleria e veglierà a che le formalità legali siano adempite. Appena libero, andate a Montfontaine a trovare il dottore Gilberto!

— E' il mio più caro desiderio!

— Andate, signor visconte! Quando ci rivedremo, spero di potervi stendere la mano!

— E io, signore, vi ringrazio di questa speranza...

Il giudice d'istruzione fece un segno. Le due guardie di Parigi scomparvero. Raoul s'inchinò davanti al magistrato e uscì col capo della sicurezza. Appena essi ebbero lasciato il gabinetto, il signor Galtier disse all'agente:

— Avete esaminato bene quel giovane?

— Il suo viso è impresso qui, rispose Jodelet toccandosi la fronte. Fra dieci anni lo riconoscerei come oggi, dappertutto.

— Fate in modo perchè una sorveglianza seria sia stabilita intorno a lui... Comincio a credere che non sia colpevole, tuttavia mi preme di essere informato di tutte le sue azioni... Se qualche indizio vi facesse supporre che egli si prepara a lasciare la Francia, impeditegli di mandare ad effetto questo progetto e tosto avvertitemi...

— Sarà fatto, signore... Devo seguirlo a Mortfontaine?...

— Sì, ma fate in modo che egli non si accorga della vostra presenza...

— Basta... vado a camuffarmi... Il signor giudice d'istruzione ha altri ordini da darmi?

— No, nessun altro.

— Vado a pedinare il mio uomo senza farmene accorgere.

Il capo della sicurezza aveva presentato alla cancelleria l'ordine del signor Galtier e fece aprire la porta a Raoul, che egli lasciò subito dopo. Quando il giovane si trovò solo sul Lungosenna dell'Orologio, davanti alla pesante porta della Conciergierie che si era richiusa dopo averlo lasciato uscire, credette di divenire pazzo, tanto una gioia delirante invadeva il suo cervello.

— Libero! - diceva egli asciugandosi la fronte bagnata di sudore. - Sono libero! Libero nel momento preciso in cui lo scoraggiamento mi menava alla disperazione!.. libero, grazie a un misterioso protettore che si occupava di me quando mi vedevo abbandonato da tutti, dimenticato, disprezzato, perduto... Una voce s'innalza nel gran silenzio, parla ai miei giudici, sa convincerli e fa aprire le porte di questa prigione maledetta!... Chi è dunque quest'uomo tanto intelligente da comprendere che Raoul di Challins non può avere commesso un delitto abbominevole, e abbastanza abile da far dividere la sua opinione a magistrati ingannati da false apparenze?

(Continua)

potuto... guastarne il sapore. Soltanto il il vice-presidente del Consiglio municipale, on. Giorgio A. G. Benussi, rivolse la parola agli ospiti in nome della città e compendiò gli affettuosi saluti che ad ognuno di essi avrebbe voluto porgere, in un saluto riverente e commosso che mandò all'antica gran madre comune, l'eterna Roma. Le parole dell'on. Benussi, spesso interrotte da fragorosi applausi, furono accolte infine da un'imponente acclamazione.

Rispose a nome dei canottieri italiani, il romano conte Moroni, ringraziando delle cordiali, fraterne accoglienze ricevute, e augurandosi che queste possano essere ricambiate ai triestini, partecipanti alle gare dei loro connazionali d'oltre confine. Chiuse col rituale *hip, hip* dei canottieri, accolto da un formidabile *urrà* dei presenti.

Verso mezzanotte, la bella riunione si sciolse.

Congresso della Società politica istriana. La Società Politica Istriana è convocata all'adunanza generale ordinaria, che verrà tenuta a Cittanova domenica prossima alle 11.30 ant. nella sala Radin, per trattare su questo ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza; 2. Comunicazioni della Presidenza; 3. Rendiconto morale; 4. Rendiconto finanziario; 5. Fissazione del canone per gli anni sociali 1898-99 e 1899-1900; 6. Discussione della proposta della presidenza sul trasferimento degli uffici provinciali a Pola; 7. Elezione delle cariche sociali: di un presidente, di due vicepresidenti e di sette direttori. 8. Nomina di due revisori di conti. 9. Eventuali proposte d'urgenza.

Per agevolare la partecipazione al congresso, verrà provveduto, a che appositi piroscafi partano nel pomeriggio dell'11 settembre p. v. da Cittanova per Capodistria e Pola, toccando i porti intermedi.

Leggi sanzionate. La «Wiener Zeitung» pubblica la notizia che fu sanzionato il disegno di legge approvato dalla Dieta di Trieste, relativo all'imposizione di un contributo dalle eredità, per le spese ospitalizie del Comune di Trieste.

Fu pure sanzionato il progetto di legge approvato dalla Dieta istriana, col quale il Comune di Paugnano viene diviso, e si creano i due nuovi comuni di Paugnano e Maresego.

Un nuovo codice cavalleresco. Ne è autore il maestro cav. Barbasetti, che da alcuni anni tiene alto a Vienna il nome della scherma italiana, la quale oramai tiene colà un indiscusso primato nei circoli aristocratici e militari.

E' notoriamente in questi circoli che prevale l'uso del duello: e il cav. Barbasetti ha compilato il suo codice sotto gli auspici dell'«Union Club», in cui insegna, dedicandolo al suo presidente, principe Alessandro di Thurn e Taxis.

Preceduta mesi fa da una traduzione tedesca, l'edizione originale italiana esce ora a Milano in un elegante volumetto, che richiamerà senza dubbio l'attenzione del mondo schermistico, perchè le norme dettate dal Barbasetti offrono una guida sicura e sensata nelle più difficili e intricate questioni.

Meglio d'ogni nostra parola, valga la lode di un insigne giurista - del prof. Costantino Castori di Padova - che nella prefazione premessa al codice Barbasetti conclude così:

«L'idea informatrice dell'opera del Barbasetti è degna di plauso.

«Bando ai duelli di parata, cagionati da futili pretesti, che servono di piedestallo alle vanità pullulanti nei campi della politica e della vita mondana.

«Bando alle partite d'armi, in cui un gentiluomo incrocia il ferro con chi non ritiene tale, e che hanno il grave torto di non offrire il solo e grande vantaggio che è possibile attribuire al duello: che è quello di risolvere per sempre una contestazione.

«Bando finalmente alle questioni che non hanno alcuna causa, o peggio ancora nascondono un turpe fine.

«Sappia il gentiluomo che offende, che *tutti i diritti stanno dalla parte dell'offeso.* Sappiano finalmente parti e testimoni, che niuno è giudice in causa propria, e che quando insorge la contestazione incombe ai contendenti di rimetterne la risoluzione ad un arbitro, ad un giurì d'onore.

«Si estenda sempre più l'opera purificatrice e benefica delle Corti d'onore, temute dai prepotenti e dalle coscienze dubbie.

«Ad esse l'alta e civile missione di *limitare il duello* ai casi in cui esso costituisce una dolorosa ma imprescindibile necessità, preparando così un'epoca più progredita in cui il duello sarà scomparso, e nelle questioni d'onore, *più temuto che non sia oggi un colpo di spada,* apparirà il verdetto coscienzioso ed illuminato delle Corti d'onore».

Come si vede da questo felice riassunto del prof. Castori, le idee del Barbasetti - ben lungi dall'incoraggiare il duello - tendono a disciplinarlo, a renderlo meno frequente, più serio e plausibile: e non è piccolo vanto che il codice del maestro di scherma italiano sia stato accolto e sanzionato dal fior fiore dell'*high-life* austriaca.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Fortunata Tedeschi ci pervennero: dalla sig.a Elisa Pincherle corone 2; da Ada corone 4; da N. N. cent. 20; N. N. cent. 20; zo per la crepa cent. 60; N. N. cent. 60; N. N. cent. 40.

L'elargizione di alcuni amici, registrata ieri era di corone 3.20 e non 3.30.

A vantaggio della Fortunata Tedeschi pervennero all'infermeria Treves, 3 camicie, vestiti usati e del caffè.

Le spese ecclesiastiche del Comune. La Delegazione municipale ha approvata la spesa di f. 40 per provvedere provvisoriamente all'alloggio del nuovo cooperatore della chiesa di Barcola, don Giovanni Pituel, finchè gli sia messo a disposizione il quartiere che gli compete; ed ha pure approvata la spesa di f. 1500 per restauri alla chiesa di Opicina.

Una terracotta. Lo studente di scultura sig. Giovanni Pignolo ha esposto nel negozio Schollian una piccola terracotta rappresentante una contadina. E' modellata con brio.

Commemorazione. Abbiamo ricevuto un opuscolo contenente una commemorazione tenuta giorni sono al Circolo accademico di Vienna dal prof. Filippo Zamboni, per il terzo anniversario della morte del dott. Lionello Senigaglia, nostro concittadino.

Sono toccanti ed affettuose parole, che illustrano la vita operosa e la nobiltà del carattere del defunto che, amantissimo degli studi letterari, lasciò un'interessante monografia sui rapporti fra Goethe e Manzoni, nonchè studi sul Tasso e su Cristoforo Colombo. Il prof. Zamboni rileva pure che il Senigaglia lasciò una ricca biblioteca al Comune di Trieste.

Ristauri ad un molino comunale sul Recca. La Delegazione approvò la spesa di f. 1000 in aggiunta ai f. 200 già placidati per ristauri al complesso di edifici che costituiscono il molino alla sponda destra del Recca, di proprietà del Comune, affittato a Francesco Baldersich.

Le antichità romane a Pola. Sono incominciati a Pola i lavori della Commissione mandata per fare rilievi scientifici su quei monumenti romani. La Commissione è composta del professore de Schneider, vice-direttore dell'Istituto archeologico di Vienna, e degli architetti viennesi prof. Giorgio Niemann e Guglielmo Wielberg.

La Commissione incomincierà coll'Arco dei Sergi (Portaurea). I lavori preliminari furono eseguiti dall'ingegnere della Luogotenenza ed architetto signor Natale Tommasi assieme al conservatore della Commissione centrale pei monumenti storici ed artistici prof. dott. Rodolfo Weisshäupel di Pola, i quali faranno parte della Commissione scientifica.

Per il trasporto passeggeri sulla Meridionale. Col 1. novembre a. c. entra in vigore il I supplemento alla tariffa passeggeri vigente dal 1. gennaio 1898 per le linee della Meridionale. Questo primo supplemento corregge e completa i fascicoli 1. e 2. della tariffa passeggeri; lo si può ritirare, dal 15 ottobre in poi, al prezzo di 30 centesimi, dalla Direzione commerciale dell'I. r. Società priv. della Meridionale in Vienna.

La riforma della tariffa per i pacchi postali. Nella «Volkswirtschaftliche Wochenschrift» un funzionario postale, riconoscendo la necessità d'una riforma della tariffa per le spedizioni dei pacchi postali, fa la proposta di sopprimere completamente il sistema a zone, adottando come base della tariffa unicamente il peso delle spedizioni. La tariffa attuale è piantata sul sistema combinato del calcolo del peso e della distanza; quindi è complicatissima, perchè comprende nientemeno che 282 gradazioni. Eliminato il sistema a zone e preso a base per il calcolo della tassa di spedizione, soltanto il peso dei pacchi, non solo si semplifica la manipolazione postale, ma si facilita altresì alle parti il controllo delle tassazioni.

Il menzionato funzionario dell'amministrazione postale, proporrebbe quindi di stabilire, senza riguardo alla distanza del luogo di destinazione da quello d'impostazione, la tassa di 15 soldi per pacchi di un peso fino al mezzo chilogramma; per pacchi d'un peso fra il mezzo chilogramma ed 1 chilogramma soldi 18 e così avanti per ogni chilogramma in più, fino ai 10 chilogr., 3 soldi in più. Per pacchi d'un peso fra i 10 ed i 15 chilogrammi si dovrebbero esigere 6 soldi per ogni chilogramma in più dei 10; per pacchi fra i 15 ed i 20 chilogrammi 9 soldi per chilogramma in più dei 15; e così avanti.

Quindi, a mo' d'esempio, per un pacco del peso di 2 chilogr. si pagherebbero 21 soldi; per un pacco che avesse un peso fra i 2 ed i 3 chilogr. soldi 24; per 5 chilogr. soldi 30; per 9 chilogr. soldi 42; per 16 chilogr. soldi 84, e così via.

Esposizione mondiale di Parigi. - Un premio di 100.000 franchi. Al Commissariato generale austriaco per l'Esposizione mondiale di Parigi del 1900 è pervenuta da Parigi una comunicazione ufficiale dalla quale risulta che l'Esposizione stessa ha dato l'impulso a svariatissime iniziative pubbliche e private. Fra altri il banchiere Osiris, noto per i suoi numerosi atti di filantropia, ha stabilito un premio di 100.000 franchi per la migliore pubblicazione che tratti d'un argomento artistico industriale od umanitario; questa pubblicazione dovrebbe uscire in occasione dell'Esposizione del 1900. Il signor Osiris ha designato come giurì per l'esame dei lavori presentati il sindacato della stampa di Parigi, cui ha già consegnato la somma di 100.000 franchi.

Trattenimenti sociali. L'altra sera ebbe luogo l'annunciata gita del «Club Rosa» a Muggia, col piroscafo «Zaule». Alle 9 nel giardino dell'Hôtel Europa, appositamente addobbato, si produsse, svolgendo uno scelto programma, l'orchestra sociale, diretta dal m.o signor Carlo Franco. Durante gli intervalli furono accesi bellissimi fuochi artificiali. Con tante gentili signorine e baldi giovanotti che partecipavano al trattenimento, e avendo a propria disposizione una bella sala e un'orchestra di buona volontà, non mancarono naturalmente le danze. La festa si protrasse oltre alla mezzanotte.

* La sezione mandolinisti del Club famigliare, diretta dal maestro sig. Carlo Trucha, ripetè iersera il concerto che, con tanto e così meritato successo, aveva dato la domenica passata. Quasi tutti i pezzi del bellissimo programma dovettero essere bissati, tra gli applausi calorosi del numeroso pubblico. Il trattenimento si chiuse con le solite danze.

Le gite di ieri. Iermattina partirono da qui: col piroscafo «Wurmbrand» per Venezia 115 persone, col «Venezia» per Barcola, 38.

Nel pomeriggio partirono: col piroscafo «Santorio» per Capodistria 305 persone; col «Portorose» per Isola, 140; col «San Giusto» per Pirano, 248; col «Risano» per Pirano, 177; con l'«Epulo» per Pirano, 190; col «Venezia» per Barcola, 114; con lo «Zlarin» per Barcola, 60; col «Miramar» per Sistiana, 130; col «Melanira» per Miramar, 115 e col «Zaule» per Zaule, 80.

Con la ferrovia dello stato partirono per Erpelle e stazioni intermedie 373 persone.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Cleopatra» dalla linea greco-orientale e Fiume con 4 passeggeri; «Wurmbrand» da Venezia, di ritorno dalla gita; il piroscafo ungherese «Venezia», da Fiume con 3 passeggeri, e da Pirano lo scooner italiano «Concettina F.»

* Partirono i lloydiani «Castore» per la linea greco-orientale via Fiume e Costantinopoli, e il «Wurmbrand» per Venezia con 115 gitanti.

Morte improvvisa. Il trafficante Giovanni Docas, d'anni 50, da Parga, nell'Epiro, abitante in via Pozzo del Mare N. 2, II piano, s'era recato, iersera, assieme ad un suo cugino, Anastasio Zula, nella trattoria al Tamburino, in via S. Nicolò, per cenare. Mentre mangiava, il Docas fu colto all'improvviso da grave malore e da forti sbocchi di sangue. Il cugino ed altre persone accorsero in suo aiuto, e trasportarono il sofferente alla Farmacia Prendini donde non essendo presente alla Guardia medica il dottore d'ispezione, fu telefonato all'infermeria Treves. Il signor Treves accorse prontamente, ma al suo giungere trovò che il povero uomo era agli estremi, ed infatti pochi minuti dopo spirava. Constatato il decesso dal dott. Xydias, che era il medico curante del Docas, la salma fu trasportata, col furgone dell'impresa Zimolo, direttamente al cimitero, accompagnata dal signor Treves.

Grave caduta in una ghiacciaia. Ieri nel pomeriggio il villico Giorgio Obran, abitante a Cosina, mentre entrava in una ghiacciaia per estrarne del ghiaccio, scivolò e cadde, andando a incastrarsi fra alcuni massi moventi di ghiaccio. La sua posizione era così critica, che, senza l'intervento di alcuni suoi compagni, l'Obran non sarebbe stato in grado di uscirne. Accompagnato alla sua abitazione il poveretto accusava fortissimi dolori al dorso e al torace; percui fu messo in una carrettella, trasportato in quest'ospedale dove gli furono riscontrate alcune gravi contusioni. Venne accolto nella decima divisione.

Le scenette della via. Iersera alle 8.15, in via Maiolica, una moglie sorprendeva il marito in compagnia di un'altra donna, riconoscendo in questa una sua amica. La moglie offesa nei suoi due affetti di sposa e d'amica, si mise a strillare come un'aquila, facendo accorrere una moltitudine di curiosi. La via Maiolica era divenuta intransitabile. Per sgomberarla dovettero intervenire le guardie. La coppia adultera potè a gran stento sottrarsi alla curiosità della folla. La moglie tradita si rifugiò in una casa vicina, nella quale rimase per qualche tempo assediata dai curiosi, che volevano a qualunque costo vederla. Una mastella d'acqua gettata da uno dei piani sulla folla e le esortazioni delle guardie riuscirono però a liberare la donna da quel blocco.

Vena varicosa. Nella sera di ieri, poco dopo le 7, la casalinga Maria Skerl, d'anni 60, abitante al N. 26 di Santa Maria Maddalena superiore, mentre accudiva alle sue faccende, provò un forte dolore alla gamba destra e si vide tutta insanguinata.

Chiamò al soccorso. I suoi famigliari, dopo averle prestato le prime cure, telefonarono alla Guardia medica. Recatosi sul luogo il medico d'ispezione, verificò che si trattava dello scoppio di una vena varicosa e le fasciò la ferita.

Scottature. La casalinga Giovanna Conciscotti, d'anni 22, abitante in via S. Giusto N. 7, ieri mattina, nel togliere dal focolare una marmitta piena d'acqua bollente, se ne versò una parte del contenuto sulla mano destra e ne riportò alcune scottature per le quali dovette ricorrere alle cure della Stazione centrale di soccorso.

Risse e ferimenti. Questa notte, verso le 12, il facchino Bartolomeo G., d'anni 43, abitante a Scorcola e il calzolaio Goffredo Macco, abitante in via Stadion, vennero fra loro a diverbio sulla pubblica via, passando a vie di fatto. Le guardie procedettero al loro arresto.

Iersera, in una birraria in piazza S. Caterina, un giovanotto, Pietro Pelizzoni, d'anni 24, sellaio, credendo che in un tavolo vicino parlassero di lui, apostrofò coloro che, secondo lui, l'avevano ingiuriato. Siccome si ebbe qualche risposta pepata, il giovanotto si accese; replicò; e volò qualche bicchiere. Il Pelizzoni ne ricevette uno alla fronte. Essendosi messo a gridare, gli altri si dileguarono. Comparse le guardie, condussero il Pelizzoni alla Guardia medica, per la cura della ferita alla fronte, e quindi lo assunsero a verbale.

Ieri mattina, il facchino Giuseppe Premrn, d'anni 25, trovandosi assieme ad altri due facchini in una liquoreria in via del Bosco, trovò diverbio coi compagni. Non tardarono a volare bicchieri e bicchierini, e quando, per l'intromissione di alcuni presenti, la baruffa fu sedata, tutti e tre i contendenti erano feriti. Il Premrn, che lo era più gravemente, venne accompagnato alla farmacia Picciola, ove dal dottore della Guardia medica, colà chiamato, gli fu riscontrata una ferita lacero contusa al parietale sinistro e quindi lo fece accompagnare all'ospedale, dove venne accolto nella decima divisione. Gli altri due approfittarono della confusione per eclissarsi.

Il facchino Giovanni S., d'anni 36, e il maniscalco Giuseppe P., entrambi abitanti in via Carpison, ieri, nel pomeriggio, dopo aver vuotato parecchi litri, vennero fra loro a diverbio e non tardarono a passare a vie di fatto. Le guardie posero fine al pugilato e li condussero all'ispettorato di via Chiozza, dove al Giovanni S. venne sequestrata una roncola a serramanico.

L'altra sera, alle 10.45, in un'osteria in via Porta, tra i falegnami Giovanni H., d'anni 46, dalla Carniola, e Giuseppe F., d'anni 39, da Belpasso, scoppiò un diverbio. Dopo un vivace scambio d'ingiurie, il F., afferrato un bicchiere di birra lo scagliava contro l'avversario colpendolo alla testa. Il ferito ricorse alla Guardia medica. Però entrambi i rissanti furono arrestati.

Piccolo incendio. Verso le 11 e mezzo di ieri mattina fu telefonato alla stazione di vigili sita a S. Giacomo, che in via del Broletto ardeva un bosco. I vigili si recarono prontamente sul luogo e trovarono che aveva preso fuoco un poco di erba nel fondo recintato situato dirimpetto l'officina del gas. Il piccolo incendio, la cui causa è finora ignota, fu spento in breve.

Malore improvviso. Iersera verso le 7 dalla farmacia Prendini veniva telefonato all'infermeria Treves che in quella si trovava un uomo gravemente ammalato. Il sig. Elio Treves si portò tosto sul luogo con due infermieri e prestò all'ammalato, di nome Francesco Suspel, qualche soccorso. Visto però che il caso era piuttosto grave, lo fece trasportare mediante vettura al civico ospitale.

Passatempi curiosi. Iermattina alle 8 certo Pietro Seriau, d'anni 48, facchino, da Trieste, abitante in via Carpison N. 1, non si sa per qual motivo, salì sul tetto della sua casa donde poi si gettò o cadde su quello, più basso, d'una casa vicina, senza però riportare alcuna lesione. Due vigili si recarono a togliere il Seriau dalla posizione pericolosa in cui si trovava.

Morsicato da un cane. Il ragazzino Romano Iurisich, d'anni 11, abitante in via San Sergio N. 8, ieri sera alle 8, nei pressi della sua abitazione venne assalito da un cane che lo morsicò alla coscia sinistra in modo da produrgli alcune abrasioni. Fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso dove il medico d'ispezione gli praticò la cauterizzazione delle ferite.

Per difendere le proprie tasche. In via dell'Olmo iermattina alle 10 si era formato un grande assembramento di gente perchè due uomini, un giovane ed un vecchio che si erano azzuffati; quello che le pigliava era il vecchio, e fu per lui vera fortuna che intervenisse una guardia di p. s. Separati i due rissanti, questa li condusse alla Direzione di Polizia dove furono assunti a protocollo. Si qualificarono per Antonio C. d'anni 27, facchino, abitante in androna dei Falchi e Antonio B., d'anni 55, fuochista disoccupato, abitante in piazza della Barriera vecchia.

Il B. narrò che durante la notte erasi addormentato in via Foscolo e che ad un tratto, svegliatosi, aveva sorpreso il C. mentre gli visitava le tasche. All'opposizione da lui fatta il C. si era allontanato, ma nella mattina lo aveva incontrato in via dell'Olmo e per vendicarsi lo aveva assalito e percosso brutalmente.

Richiesto dal commissario bar. Sourdeau che cosa avesse da opporre, il C. disse:

— Gnente! xe vero tuto; domando perdon perchè iero imbriago.

Fu passato in via Tigor e messo a disposizione della Pretura. Il B. fu mandato per i fatti suoi.

La scomparsa di un portamonete. Il marinaio Michele Sirovitsch, d'anni 27, imbarcato sul piroscafo lloydiano «Arciduchessa Carlotta», ieri mattina, mentre si trovava al molo S. Carlo, s'accorse che il suo portamonete contenente l'importo di fior. 4.01 aveva preso il volo. Sospettò subito di un suo collega, il giovane di coperta Giuseppe B., d'anni 15, da Cherso, imbarcato sopra un altro piroscafo lloydiano. Lo interrogò e infatti il ragazzo, tutto confuso, trasse di tasca il portamonete e glielo consegnò e quindi prese la fuga. Il Sirovitsch, raccontò il fatto ad una guardia di p. s. la quale poco dopo riuscì ad arrestare il C. mentre si trovava nel giardino di Piazza Grande.

Condotto alla Direzione di Polizia ed esaminato dall'impiegato d'ispezione, il B., piangendo, negò di aver rubato il portamonete, ma disse che lo stesso era caduto fuori della tasca del Sirovitsch e ch'egli lo aveva raccolto. Disse poi che questi appena avuto il portamonete aveva dichiarato di perdonargli.

Ciononondimeno il B. fu passato in via Tigor.

Lesioni accidentali. Giuseppe Marsich, d'anni 30, falegname, abitante in via Stadion N. 5, ieri mattina con un ferro taglientissimo del mestiere si colpì accidentalmente alla mano sinistra e ne riportò una ferita.

Ieri sera, poco dopo le 8, la ragazza Elvira Iris, d'anni 14, abitante in via delle Acque, si colpì accidentalmente, con un coltello alla mano sinistra, producendosi una ferita di taglio.

La ragazzina Luigia Cuiatti, d'anni 10, abitante in via Ponderes N. 5, nel pomeriggio di ieri nell'aprire una porta a vetri, spezzò una delle lastre e si produsse una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Iersera alle 8, certo Pietro Slecenich, d'anni 28, maneggiando un coltello si ferì casualmente alla mano sinistra.

Ricorse all'infermeria Treves.

Un calcio formidabile. Il manovale Michele Sucich, d'anni 60, abitante in via Barriera vecchia, ieri nel pomeriggio ricorreva alla Guardia medica perchè, a quanto disse, poco prima, trovandosi seduto su di un marciapiede, era stato urtato da uno sconosciuto, il quale, avendogli egli fatto delle osservazioni sul suo modo di camminare, gli aveva menato un calcio colpendolo alla spalla destra. Il dott. Gregorich gli riscontrò frattura della clavicola e gli prestò le prime cure facendolo quindi accompagnare all'ospedale.

L'autore di un furto. Nel pomeriggio di ieri al Punto franco venne arrestato il facchino Luigi Bencich, d'anni 23 da Trieste, pertinente a Cirquenizze presso Fiume, già sfrattato dalla nostra città, perchè sospetto autore del furto di stoffa commesso giorni fa nell'Hangar N. 6, al Punto franco.

Gli eccedenti. Ieri, nel pomeriggio, il facchino Carlo C., d'anni 45, abitante in via Punta del forno, s'era recato a far visita ad un suo fratello, abitante con la madre in via del Farneto. Ma, avendo bevuto un po' troppo, quanto si trovò nella casa del fratello si diede a fare il diavolo a quattro, tanto che, attratte dal chiasso, intervennero le guardie, le quali lo condussero all'ispettorato di p. s. perchè smaltisse la sbornia. Però un'ora più tardi venne rimesso in libertà.

— L'altra notte, al suo domicilio in via S. Chiara N. 1610, venne arrestato il villico Giovanni M., d'anni 38, da S. Vito presso Postumia, perchè commetteva gravi eccessi.

Ieri fu arrestato il meccanico L. V., di 31 anni, da Udine, perchè in un'osteria in via Rossetti commetteva gravi eccessi.

L'altra notte, alle 2, in via delle Sette fontane, venne arrestato il facchino Valentino Z., d'anni 47, da Senosecchia, perchè con canti clamorosi turbava la quiete notturna.

Minutaglia. Ieri si presentò alla Direzione di polizia il giornaliero Giuseppe Besso, d'anni 19, da Corfù, pregando di venir rimpatriato gratuitamente perchè privo del più stretto necessario. Narrò di essere giunto qui da Venezia per cercar lavoro ma che non gli riuscì di procurarsene. In attesa che vengano fatte le pratiche necessarie, il Besso fu ricoverato in via Tigor.

Fu arrestato iersera il cocchiere Ernesto B., d'anni 28, perchè, essendo ubbriaco, guidava il suo cavallo, un po'... allegramente, con grave pericolo per i passanti.

Ieri, all'alba, venne tradotto all'ispettorato di via Chiozza, il venditore girovago M. L., d'anni 48, perchè trovato per via in istato di ubbriachezza. A sbornia smaltita fu rimesso in libertà.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.5, ore 2 pom. 26.2 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.5. Oggi temperatura ore 7 ant 21.0 C. — Oggi: alta marea 11.8 ant. —.— pom. Bassa marea 5.6 ant., 6.13 pomeridiane.

Ogni giorno una. A tavola rotonda.

Un signore corpulento divora durante un'ora tutto ciò che gli viene servito. Al *dessert* si volta verso il suo vicino di destra:

— Scusi, gli domanda, sono alquanto miope. Vorrete essere tanto gentile da dirmi se ho mangiato di tutto ciò di cui si compone il *menu?*

[illegible] Trieste

ANTONIO BATTIGELLI

INGEGNERE ARCHITETTO

d'anni 38

dimorante al Cairo (Egitto), quest'oggi rese l'anima a Dio, dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

Affranti dal dolore per la irreparabile perdita, i sottoscritti ne dànno parte ai parenti, agli amici e conoscenti.

VIENNA il 3 Settembre 1898.

Giulia Battigelli-Mauer
consorte
Francesco Battigelli
fratello
Ersilia Battigelli
sorella

Raffaello, Margherita, Aurelia, Beniamino, Marina, Giacomo
figli

Vittoria Battigelli Friedmann, Elisa Maregila, Francesco cap. Maregila
cognati
Luigia ved. Mauer
suocera

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto ringrazia sentitamente l'egregio medico **Dott. Marcello Goldhammer** che con rara perizia e cure indefesse guarì la sua consorte PINA da una grave malattia, salvandola da sicura morte.

Rodolfo Grauner.

N. 1330.

Avviso di concorso.

Viene riaperto il concorso ad un posto di guardia municipale di pubblica sicurezza col salario annuo di fiorini 360, più il completo vestito d'uniforme.

I concorrenti dovranno produrre a quest'Ufficio Municipale, al più tardi fino al 30 Settembre a. c. le loro domande corredate dei documenti comprovanti l'età non minore di 24 e non maggiore di 40 anni, la cittadinanza austriaca, la buona costituzione fisica, la conoscenza della lingua italiana, nella quale dovranno saper leggere e scrivere, e finalmente un servizio anteriore prestato in un corpo di pubblica sicurezza, di vigili o nell'i. r. armata.

Le suppliche dovranno essere scritte di proprio pugno dai concorrenti. Per ulteriori informazioni rivolgersi al sottoscritto

Dal Municipio
di ALBONA, 27 Agosto 1898.

Il Podestà
Dr. Vittorio Scampicchio.